

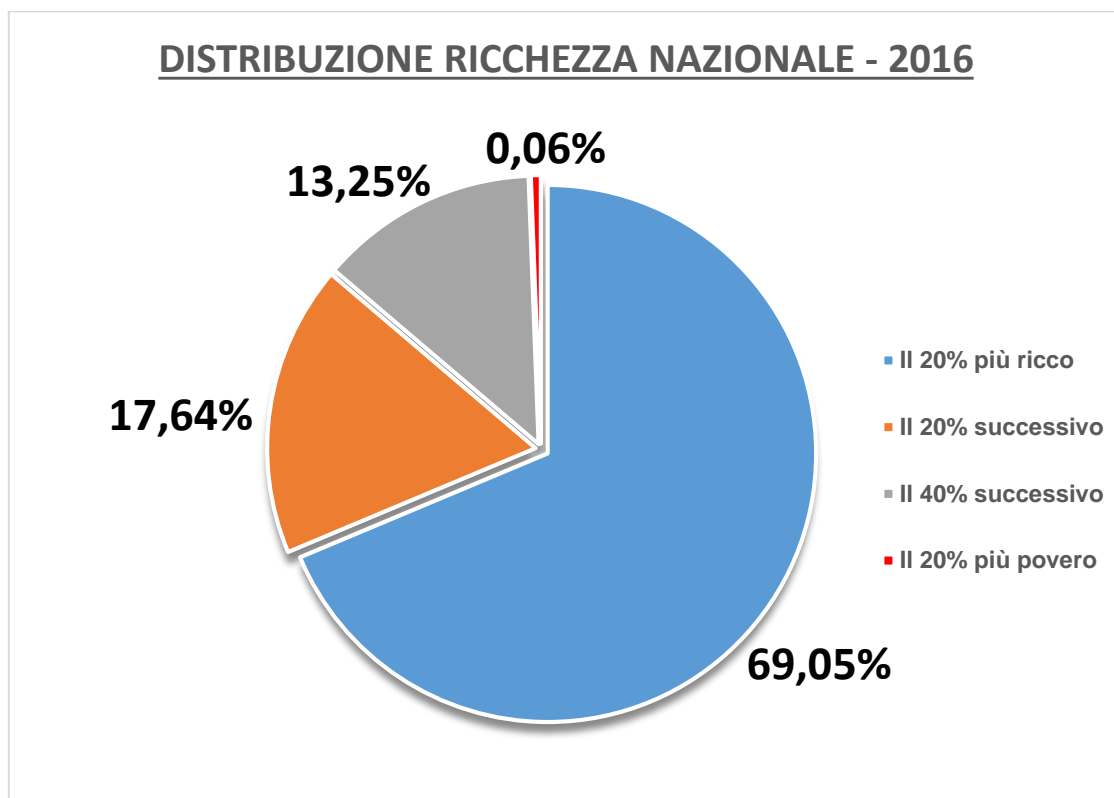
DISUGUITALIA

I dati sulla disuguaglianza economica in Italia.
Inserito del rapporto *Un'Economia per il 99%* a cura
di Oxfam Italia



LA DISUGUAGLIANZA IN ITALIA: RICCHEZZA NAZIONALE

In occasione del nuovo rapporto di Oxfam, *“Un'Economia per il 99%”*, pubblichiamo un sintetico aggiornamento sulla dimensione *statica* della distribuzione della ricchezza netta in Italia nell'anno appena conclusosi. La rielaborazione di Oxfam si basa su dati, modello econometrico e metodologia di stima utilizzati da Credit Suisse nella background research relativa ai più recenti *Global Wealth Report* e *Global Wealth Databook*¹ dell'istituto di credito elvetico e permette di fotografare gli squilibri distributivi e gli eccessi nella concentrazione della *ricchezza netta* in Italia nello scorso anno.



¹ Le edizioni del 2016 del *Global Wealth Report* e del *Global Wealth Databook* di Credit Suisse sono disponibili via <https://www.credit-suisse.com/us/en/about-us/research/research-institute/global-wealth-report.html>



Nel 2016 la distribuzione della ricchezza nazionale netta (il cui ammontare complessivo si è attestato, in valori nominali, a 9.973 miliardi di dollari) vedeva il 20% più ricco degli italiani detenere poco più del 69% della ricchezza nazionale, il successivo 20% (quarto quintile) controllare il 17,6% della ricchezza, **lasciando al 60% più povero dei nostri concittadini appena il 13,3% di ricchezza nazionale**. Il top-10% della popolazione italiana possiede oggi oltre 7 volte la ricchezza della metà più povera della popolazione. Confrontando il top-1% della popolazione italiana con i primi decili più poveri, il risultato è ancora più sconcertante. **La ricchezza dell'1% più ricco degli italiani** (in possesso oggi del 25% di ricchezza nazionale netta) **è oltre 30 volte la ricchezza del 30% più povero dei nostri connazionali e 415 volte quella detenuta dal 20% più povero della popolazione italiana**.

Nel 2016 **la ricchezza dei primi sette dei 151 miliardari** (in dollari 2016) italiani della lista Forbes² **equivaleva alla ricchezza netta detenuta dal 30% più povero della popolazione** (ovvero 80 miliardi di euro, tenuto anche dell'indebitamento del primo decile della popolazione per un ammontare pari allo 0.07% della ricchezza netta complessiva degli italiani).

LA DISUGUAGLIANZA IN ITALIA: REDDITO DISPONIBILE PRO-CAPITE NAZIONALE

Rielaborando i dati dalle indagini sui livelli di reddito e dei consumi del *World Panel Income Distribution Database*³ di Lakner e Milanovic, Oxfam ha ricostruito e analizzato la distribuzione del surplus di reddito pro capite registrato nel periodo 1988-2011⁴ su scala globale. Quasi il 46% dell'incremento del reddito disponibile pro-capite globale è stato appannaggio del 10% più ricco della popolazione mondiale a fronte di appena il 10% ricevuto dalla metà più povera della popolazione del pianeta. I dati italiani rivelano per il periodo in esame un incremento complessivo del reddito nazionale pari a 220 miliardi di dollari (a parità del valore di acquisto nell'anno di riferimento 2005). Come per la ricchezza, anche per il reddito disponibile pro-capite nazionale quasi **la metà dell'incremento (45%) è fluito verso il top-20% della popolazione**, di cui il 29% al top-10%. In particolare, **il 10% più ricco della popolazione ha accumulato un incremento di reddito superiore a quello della metà più povera degli italiani**. La sperequazione desta ancor più allarme se ci si sofferma sulla quota di incremento del reddito ricevuta nell'arco degli oltre vent'anni in esame dal 10% più povero dei nostri connazionali: un riscatto 1% corrispondente ad appena 4 dollari pro-capite all'anno.

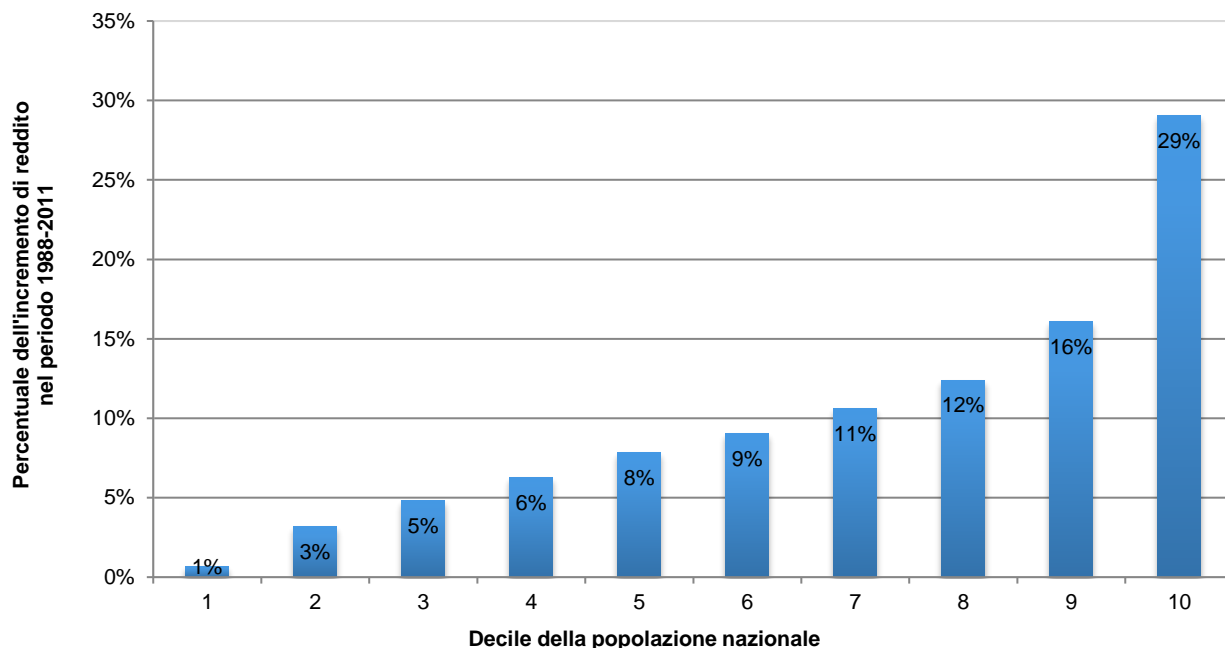
² La lista Forbes 2016 è consultabile al link: <http://www.forbes.com/billionaires/list/>

³ Creato per Lakner, C., e Milanovic, B. (2013). *Global income distribution: From the fall of the Berlin Wall to the Great Recession*. World Bank Policy Research Working Paper (6719) <https://openknowledge.worldbank.org/handle/10986/16935>.

I dati per il 2011 sono stati condivisi con Oxfam attraverso la corrispondenza personale con B. Milanovic a settembre 2015. Ulteriori informazioni sulla metodologia adottata da Lakner e Milanovic sono disponibili al link <https://www.gc.cuny.edu/Page-Elements/Academics-Research-Centers-Initiatives/Centers-and-Institutes/Luxembourg-Income-Study-Center/Branko-Milanovic.-Senior-Scholar/Datasets>

⁴ La scelta di arrestare il periodo di riferimento al 2011 è legata alla disponibilità di dati su scala globale.

Distribuzione dell'incremento di reddito disponibile pro-capite nel periodo 1988-2011 fra i decili della popolazione italiana



Fonte: *World Panel Income Distribution Database* di Lakner e Milanovic, rielaborazione Oxfam

Oxfam mette ancora una volta in luce come dal 1999 al 2013 (ultimo anno in cui il dato è disponibile) la crescita dei redditi da lavoro salariato (su scala globale e in termini reali) fosse in netto ritardo sull'aumento della produttività del lavoro. Un dato che evidenzia come la crescita della produttività e un aumento di *output* globale non si traducono in un incremento proporzionale delle retribuzioni dei lavoratori, facendo venire meno il legame fra produttività e prosperità. Gli ultimi dati Eurostat confermano inoltre che i livelli retributivi non solo non ricompensano adeguatamente gli sforzi dei lavoratori, ma risultano sempre più spesso insufficienti a supplire alle necessità dei singoli e delle famiglie. Non ne è esente il continente europeo, pur essendo tra le regioni con i redditi più alti al mondo. **L'Italia, in particolare, con un tasso di occupati a rischio di povertà pari nel 2015 a 11,5%**⁵ dell'intera forza lavoro nazionale in età compresa fra i 15 e i 64 anni, **è sotto di ben due punti percentuali alla media europea (9,5%) stimata nel 2015.**

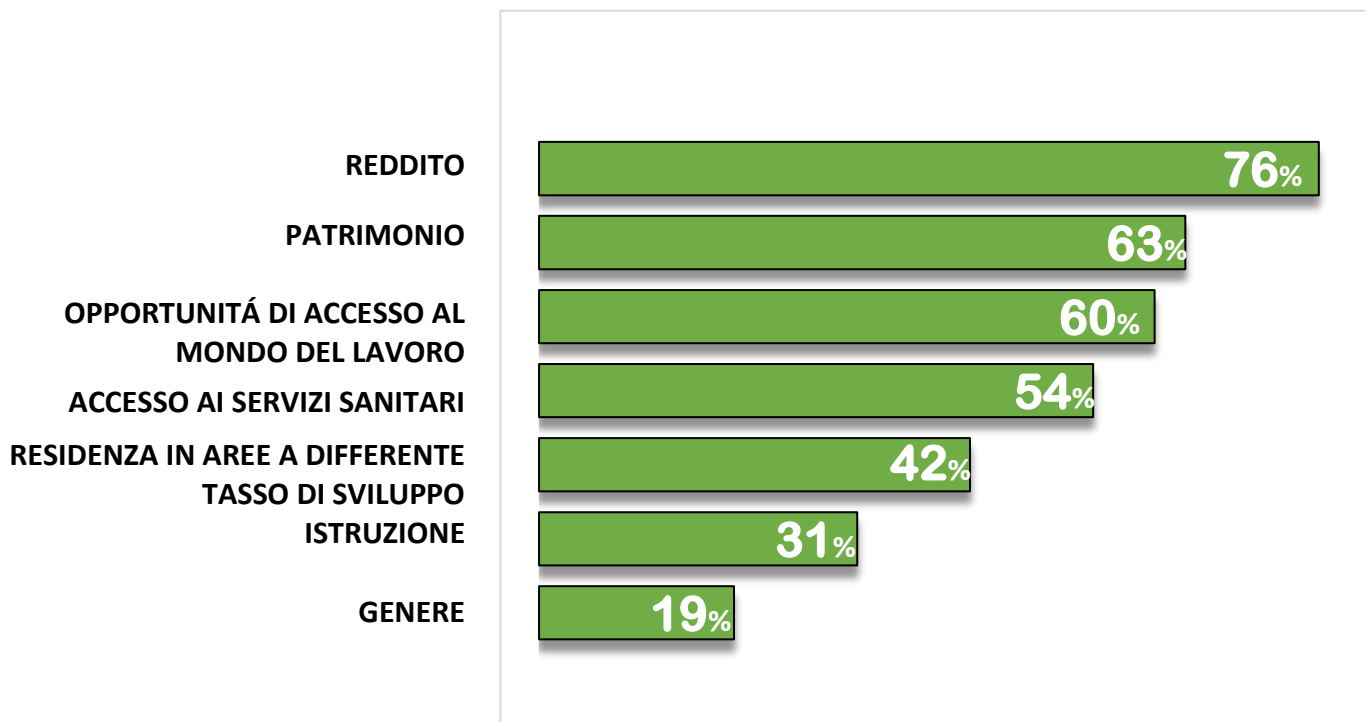
LA DISUGUAGLIANZA PERCEPITA E L'URGENZA DI AGIRE

Reddito e ricchezza rappresentano le due dimensioni in cui i cittadini italiani percepiscono oggi le disuguaglianze più pronunciate. Accanto dunque alle misure e stime degli squilibri distributivi, emerge una netta percezione di *iniquità* nella distribuzione delle risorse, più marcata persino delle disparità nell'accesso al mondo del lavoro, ai servizi e alla disuguaglianza di genere (si veda figura sotto).

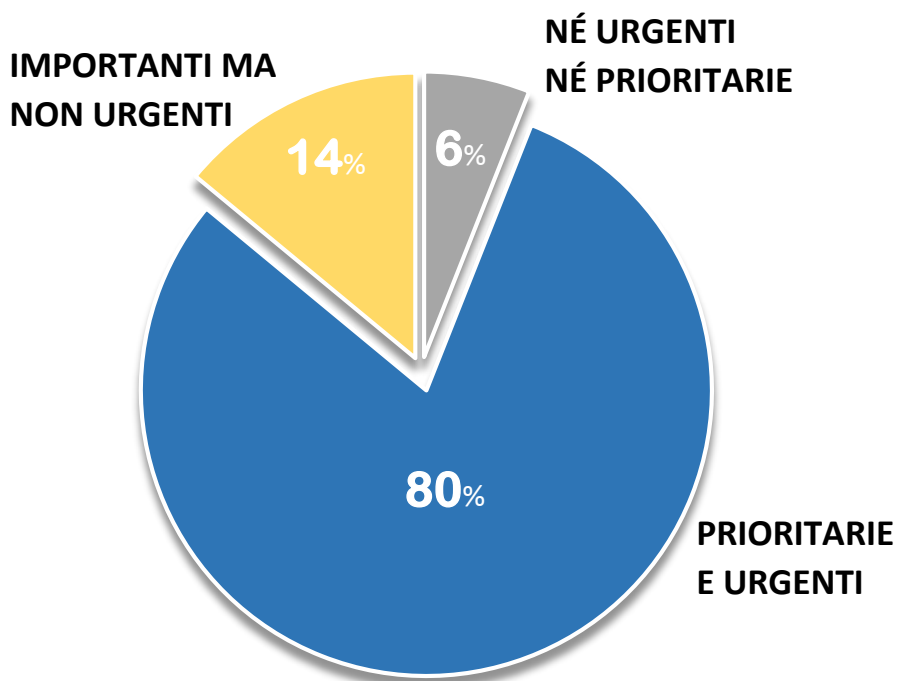
E' quanto emerge dalla recente indagine demoscopica⁶ condotta per Oxfam Italia dall'Istituto Demopolis sulla percezione della disuguaglianza nel nostro paese e sul consenso a misure di giustizia fiscale avanzate da Oxfam. Un'indagine che esorta la classe politica italiana a prendere provvedimenti efficaci, identificando come urgenti e prioritari misure di contrasto delle disuguaglianze.

⁵ Indicatore *in-work at risk of pverty rate*. EU-SILC, Eurostat. Ultimi dati disponibili: 2015.

⁶ I risultati dell'indagine demoscopica sono disponibili via <https://www.oxfamitalia.org/la-disuguaitalia/>



Indagine Demoscopica dell'Istituto Demopolis per Oxfam Italia (ottobre 2016). *Il reddito e la ricchezza (patrimonio) sono stati identificati dai rispondenti come risposte preferenziali alla domanda (con risposta multipla consentita) – 'A suo avviso in quali ambiti si manifestano oggi le più forti disuguaglianze fra i cittadini oggi in Italia?'*



Indagine Demoscopica dell'Istituto Demopolis per Oxfam Italia (ottobre 2016). *Risposta del campione alla domanda – 'Le politiche per ridurre le disuguaglianze fra cittadini sono:...'*